

VERBALE GRUPPO DI LAVORO ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE

1. Linea di lavoro GISCI sull'organizzazione del secondo livello e i protocolli per il follow up

In vista del convegno del GISCI era stata svolta una survey organizzativa sui programmi italiani tramite l'invio di un questionario. Avevano risposto 34 / 123 programmi attivi (28% del totale). I risultati sono stati presentati nel corso di una riunione congiunta dei Gruppi di lavoro Organizzazione Valutazione, Secondo livello e trattamento. Si è quindi discusso sulle modalità per sviluppare questa linea di lavoro. E' stato concordato:

- di attivare un gruppo di lavoro per rivedere, alla luce dei risultati ottenuti finora, il questionario usato per la survey, introducendo nuove domande e specificando meglio alcune di quelle attuali, che hanno dato risposte poco interpretabili. In particolare è emersa dalla discussione l'importanza di prevedere delle domande che consentano di esplorare l'ambito di 'sistema' dei programmi, in termini per esempio di : a) applicazione di procedure e protocolli simili tra diversi servizi di colposcopia, b) formazione comune e adeguata degli operatori, c) organizzazione del secondo e del terzo livello con particolare riferimento all'equipe di ginecologi coinvolta (lavorano assieme o in strutture diverse ma collaboranti), ecc. Altri item suggeriti riguardano invece la raccolta di informazioni relative all'effettuazione di audit interni e/o riunioni periodiche multidisciplinari, ecc.
- di inviare a tutti i programmi il nuovo questionario, una volta finalizzato. Per farlo, si è deciso di utilizzare sia il canale dell'ONS verso i referenti regionali, la newsletter del GISCI, gli indirizzi dei gruppi di lavoro GISCI.
- di attivare un gruppo di lavoro per organizzare una survey sulle attività di follow up dei programmi. Dalla discussione sono emerse queste considerazioni, che dovranno essere valutate dal gruppo di lavoro:
 - sarebbe auspicabile l'organizzazione di una survey longitudinale, che permetterebbe di quantificare in maniera più adeguata il contributo dei follow up ai tassi di identificazione complessivi degli screening, ma anche di monitorare con più precisione cosa effettivamente accade alle donne in follow up, non solo al primo follow up ma anche a quelli successivi. Dal punto di vista della disponibilità dei dati, questa ipotesi è sicuramente la più complessa e probabilmente perseguibile solo da pochi programmi;
 - l'attivazione del Datawarehouse Nazionale che richiederà ancora molto tempo, e molte delle regioni che partecipano alla fase sperimentale stanno incontrando grosse difficoltà;
 - l'alternativa è la conduzione di una survey annuale, che anche se più fattibile, avrebbe il limite di essere trasversale e molto meno informativa;
 - indicatori più importanti da monitorare (complessivi e specifici per diagnosi di base e numero dell'episodio di follow up (primo, secondo ecc):
 1. raccomandazioni post colposcopia e post follow up;
 2. adesione al follow up
 3. tassi di identificazione;
 4. tassi di uscita dal follow up;
 - modalità per la raccolta dei dati: survey con tabelle oppure tracciato record dedicato?
 - modalità per la diffusione della survey: inserire un paio di tabelle nella scheda della survey ONS oppure realizzare una survey estemporanea?

E' stato sottolineato che sia per la survey organizzativa che per quella sui dati di attività si preveda una restituzione dei dati anche a livello regionale.

2. Linea di lavoro GISCI sulle donne straniere

Il Gruppo di lavoro Organizzazione Valutazione ha quindi proseguito la propria attività focalizzandosi sulle donne straniere.

Sono state proposti due ambiti di lavoro:

- Esperienze già effettuate dai programmi e materiali specifici per le straniere: è in via di finalizzazione il rapporto del progetto PIO sulle donne immigrate, che ha effettuato un monitoraggio delle esperienze, dei materiali ed anche di raccolta dati. Carla Cogo ha anticipato che i materiali informativi che sono stati raccolti e valutati presentano molti limiti. Sia le esperienze con le straniere che i materiali stessi si stanno moltiplicando e diffondendo anno dopo anno.

Si propone di attendere l'esito del rapporto PIO e quindi di procedere ad una nuova raccolta dei materiali tradotti, da valutare in modo dettagliato, con l'obiettivo di produrre un documento con indicazioni sulla produzione di materiali tradotti ed eventualmente di materiali/formati/modelli di materiali tradotti.

Questa linea verrà portata avanti in collaborazione con il Gruppo Interscreening sulla comunicazione.

- Survey sugli outcome di screening nelle donne straniere.

In preparazione al convegno del GISCI era stata sviluppata un'indagine su tracciato record individuale dei programmi di screening del Veneto e di Reggio Emilia, al fine di valutare la fattibilità di uno studio per indagare gli outcome (adesione, tasso di richiamo, detection rate, VPP, trattamento) di screening in relazione al paese di provenienza. I risultati sono stati presentati nel corso della sessione plenaria del convegno.

Si decide di attivare un Gruppo di lavoro che valuti le modalità per realizzare questa survey: quale strumento utilizzare, quali item da indagare, periodicità, ecc., tenendo conto delle esperienze finora registrate (PIO, presentazione al GISCI dell'Aquila dei dati del Veneto e dell'Emilia, poster della Toscana).

Discussione: si conviene che l'utilizzo del proxy del Paese di nascita in sostituzione della cittadinanza sia un'approssimazione accettabile.